Anno XXXIV. - N. 177. Lunedì 1 Agosto 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Abbiamo notizie che in Roma il movimento anticlericale si accentua colla costituzione di nuovi Circoli, che sono una protesta contro le provocazioni del Vaticano, e che si propongono di domandare al Parlamento l'abrogazione della legge delle guarentigie.

Noi abbiamo già esposto su questo argomento gravissimo le nostre idee, che sono assai semplici. O a Roma si è sicuri che il dar di frego a quella legge, per far rientrare anche il Papato nel dominio del diritto comune, non ci procurerà imbarazzi di sorta, e allora tanto fa decidersi, trattandosi di un patto che non solo una delle parti ricusa di riconoscere, ma che può servire per nuocere all'altra impunemente; o vi è il pericolo che il metter mano a quella legge possa procurarci dei guai, e riaprire il varco, che pareva chiuso per sempre, ad una ingerenza straniera negli affari italiani, e allora non c'è prudenza che basti per non compromettere in un giorno tutto ciò che si è acquistato con tanti stenti e con tanti sagrifizii.

A dire la verità noi temiamo che il governo non si senta ben sicuro su questo argomento; anzi riteniamo che all'ultim'ora vorrà impedire i *meetings*, il cui scopo fosse di protestare contro la legge delle guarentigie.

Fino a questo punto la condotta del governo sarebbe regolare, trattandosi di una legge votata dai due rami del Parlamento, e sancita dalla firma del Capo dello Stato. D'altronde la repressione sarebbe tanto più legittima, in quanto che alla testa del movimento, cui accenniamo, non sono già uomini nè partiti costituzionali, che s'inchinino all'ordine di cose vigente in Italia, e stabilito dai plebisciti ma vi si posero a capo coloro, che vogliono arrivare ad una completa trasformazione politica dello Stato. Basta vedere i nomi, che fanno parte dei circoli anticlericali, o che vi presiedono, per non poter dubitare che ad un punto dato quei circoli non tarderebbero a manifestarsi, così nel nome, come nell'azione per quel che sono: circoli repubblicani.

Egli è certo che quest'agitazione può assumere in breve un carattere pericoloso nella Capitale del Regno, dove trovasi raccolta tanta materia incendiaria di vecchi rancori; ed è certo che questo pericolo serve di comodo pretesto ai tanti nemici, che abbiamo via di qui, per suscitarci delle ostilità, e per mettere tutto il mondo cattolico in diffidenza contro di noi.

Il sig. Barthélemy di Saint Hilaire è certo il più disinvolto dei ministri, e da lui si può aspettare ormai tutto. L'altro giorno al Senato egli ha sostenuto che se le truppe francesi occupano oramai una sì gran parte della Tunisia, è una bestemmia dire che la Francia fosse un momento solo in guerra colla Tunisia. Egli non ha osato riparlare dei Crumiri, che si dovevano punire e non furono trovati; ma disse che la Francia occupa la Tunisia pel mantenimento dell'ordine d'accordo col Beì. Quando le truppe francesi passarono il confine, il Beì protestò e invocò l'alta sovranità della Porta della quale si ricordò allora la prima volta. I Francesi vittoriosi imposero al Beì il trattato che lo faceva sovrano nominale, mentre il sovrano effettivo diveniva il sig. Roustan, rappresentante della Francia. I soldati tunisini disertarono in massa, e dell'esercito del Beì non restano che 400 uomini. E questo, secondo il sig. Barthélemy di Saint Hilaire non fu mai stato di guerra! Il sig. di Saint Hilaire avrà voluto dire che non ha mai creduto necessario di rispettare le leggi internazionali, che esigono che all'invasione d'un territorio straniero si debba far precedere una dichiarazione di guerra, e in questo caso egli non avrebbe detto altro che la verità.

Le elezioni in Francia avranno luogo, come si prevedeva, il 21 agosto. L'altro giorno fu letto alla Camera il Decreto di chiusura della sessione. Ci sarà appena il tempo fissato dalla legge per le nuove elezioni. L'opportunismo, per assicurarsi la vittoria, ha cercato di limitare più che sia possibile ai suoi avversarii il tempo di prepararsi per la lotta.

ESERCITO E PAESE

È questo il titolo d' un articolo di quel simpatico giornale che prende appunto nome dall' *Esercito*; ed è un articolo ispirato ai più giusti e nobili sentimenti.

Dice in sostanza che mentre la patria chiama sotto le armi le classi anziane per rinfrescarne la istruzione, non bisogna che i cittadini dimentichino che i chiamati sono la maggior parte padri di famiglia e che la loro assenza, sia pure per un mese, produrrà non lieve dissesto nelle famiglie cui essi appartengono.

La *Libertà* s' unisce all' *Esercito*, e per mettere in atto il generoso sentimento, propone che sia aperta in tutta Italia una sottoscrizione per venire in aiuto delle famiglie dei soldati chiamati sotto le armi per le manovre.

E perchè alle parole succedono solleciti i fatti, apre la sottoscrizione in Roma, desiderosa che rimanga alla capitale l' iniziativa d' una dimostrazione d' affetto e di simpatia per l' esercito.

Sappiamo benissimo tutto quello che si può dire contro la nostra proposta — dice la *Libertà* —: che le sottoscrizioni fioccano da tutte le parti e che oggimai hanno stancato la pazienza fino ai santi; che non si può pretendere che i cittadini stieno ogni momento con la mano in saccoccia per soccorrere or questo or quello; che i soldati fanno il loro dovere, e che se essi pagano di persona, altri paga di borsa, ecc. ecc. Ma tutte queste ragioni non hanno nessun valore di fronte ad un fatto del tutto nuovo ed insolito e per la buona riuscita del quale è indispensabile la cooperazione di tutto il paese.

Questi soldati perchè si chiamano?

Perchè si reputa indispensabile il farlo, affinchè essi sieno meglio preparati, ove occorresse, a difendere la patria.

E dunque più che giusto che coloro i quali possono avere domani il maggior carico di questa difesa, non abbiano oggi, intantochè si piegano al servizio che la patria ad essi richiede, il dolore e l' amarezza di lasciare moglie e figliuoli nell' assoluta miseria.

Facciamo dunque appello a quanti hanno viscere italiane, e domandiamo che tutti si muovano, che in ogni capoluogo di provincia si istituiscano Comitati, e che dovunque si raccolgano somme che le amministrazioni municipali potranno agevolmente distribuire alle famiglie più bisognose.

Nè vuolsi tacere che trattasi altresì di cogliere la palla al balzo per dimostrare, come saviamente osserva l' *Esercito*, che le novelle istituzioni militari sono oggimai radicate nel paese, e che questo partecipa di fatto alla vita ed alle vicende dell'esercito.

Parole se ne son spese molte; occorre che i fatti in qualche modo vi corrispondano.

Siamo i primi a riconoscere che mettiamo innanzi un' idea di non facile attuazione, ma trattasi dell' esercito, trattasi di venire in aiuto alle famiglie dei nostri soldati, di coloro che forse potranno domani essere chiamati ad esporre il petto alle palle nemiche. Chi dunque vorrà negarci il proprio concorso? Non è più ragionevole supporre che la proposta accennata dall' *Esercito* e da noi raccolta e concretata sarà in ogni parte d' Italia accolta e secondata da tutti, e che tutti daranno qualche cosa, sia pur poco, per un' opera insieme patriottica e caritatevole?

Invocando il concorso di tutti, e pronti fin d' ora a scomparire dalle scene appena altri prenda con più autorità ed efficacia il nostro posto, senza far più parole, dichiariamo la sottoscrizione aperta fino da oggi, augurandoci ch' essa raggiunga il suo scopo e sia d' efficace conforto alle famiglie dei militari chiamati sotto le armi in servizio della patria.

Agitazioni ed organizzazioni pericolose

Come si sa, ci sono oramai in Roma due Società di reduci dalle patrie battaglie; una che si tiene nella cerchia delle istituzioni, l'altra che professa dottrine apertamente rivoluzionarie, e ora solo s' è commossa per la prima volta a favore di un ministro, il Magliani. È appunto questa che ha preso ora una iniziativa pericolosa; quella di organizzare da per tutto con disciplina militare i *volontari delle patrie battaglie*, i quali si addestrerebbero alle armi e si preparerebbero per l'avvenire.

Tale organizzazione ispira alla *Perseveranza* le seguenti saggie riflessioni:

« Al Ministero tutto questo sembrerà lodevole e patriottico; a noi pare, invece, estremamente pericoloso. Comprendiamo che nelle scuole di ogni grado, come si pratica in Isvizzera, si addestrino i giovani negli esercizi ginnastici e militari; ciò si fa anche in Italia gradatamente, più con pompa che con effetto, almeno finora. Ma, fuori dell' azione dello Stato, una Società, privata, che per giunta ha fatto adesione alle dottrine conosciute col nome della *Via dei due macelli*, può avere licenza di fare tutto questo? Non è lecito sospettare il disegno che si miri a preparare i soldati della rivoluzione? I ministri — ne siamo certi — diranno che tutto va per il meglio nel migliore dei mondi possibili; che gli iniziatori della nuova istituzione sono più costituzionali di noi. È questo oramai, il loro linguaggio convenzionale; e noi sappiamo che per gli on. Baccarini, Zanardelli e Baccelli, basta non essere moderati per avere diritto ad ogni cosa. Passano per il loro vaglio a larghissime maglie i clericali ed i repubblicani; ciò che non si lascia passare è l' ordine e la libertà rappresentati dai moderati.

E intanto, così operando, si distruggono o si indeboliscono nelle varie località quelle influenze sane, coraggiose, liberali, che resistevano e resistono ancora, con ammirabile costanza, a tutti gli elementi guasti che ribollono; e quando si saranno spente, o quasi, allora, ma troppo tardi, i governanti si avvedranno del grandissimo danno che avranno recato al paese. Fra gli elementi retrivi e i radicali non ci sarà più spazio sufficiente occupato dai liberali, che vogliono conservare le nostre istituzioni. I ministri potranno gioirne, ma sarebbero tra i primi ad essere travolti dai rivoluzionari.

Diciamo il vero, che, considerando le nostre faccende politiche interne da codesto lato, ci è motivo di grande rammarico, pensando al progresso che, mercè l' impunità, hanno fatto in pochi anni le idee rivoluzionarie. E queste due ultime, una che si riferisce all' agitazione contro la legge delle guarentigie, l' altra all' organizzazione dei *volontari delle patrie battaglie*, sono fra le più pericolose, perchè minacciano la prima di compromettere il paese all' estero, l' altra di turbarlo all' interno. Ma che vale prevedere tutto questo? Che vale che i ministri stessi, il Depretis almeno, lo riconoscano? Egli vede i pericoli, ma per seguir poi quelli che li suscitano; *fata trahunt*. E ciò che impensierisce ancor più, è l' indifferenza colla quale il pubblico assiste a questo spettacolo. Pare che non si tratti di cosa che lo riguardi; nessun vuole fastidi, e i violenti prevalgono su tutto e su tutti. Prima il suffragio universale, poi l' agitazione contro la legge delle garanzie, infine l' organizzazione dei volontari delle patrie battaglie. Ogni giorno ha la sua novità rivoluzionaria, senza che ci si contrapponga la salutare resistenza costituzionale. »

LA LETTERA MAGLIANI

Ecco il testo della bellissima lettera che l' on. Magliani ha indirizzato alla Società dei Reduci di Roma:

« Sono veramente riconoscente verso cotesta benemerita e patriottica Associazione della gentile ed affettuosa lettera, che mi fu presentata in suo nome, in una conferenza che resterà indelebile ricordo della travagliata mia vita.

« Nel tempo stesso però non posso astenermi dal far notare alla Signoria Vostra che per gli importanti fatti economici che si stanno compiendo in Italia, la lode spetta principalmente al paese, che con invitta costanza progredisce e lavora.

« Se qualche modesto titolo può competere anche alla persona del ministro, esso mi valga ad ottenere l'esaudimento di questa mia preghiera,

che il denaro raccolto da qualsiasi sottoscrizione già iniziata per una dimostrazione d'onore a mio riguardo, sia destinato a sollievo dei più poveri tra le classi operaie di questa benemerita città.

« Sarà questa la medaglia veramente cara al mio cuore; ed io sono certo che Ella mi procurerà la consolazione di veder accolto il mio voto.

« Mi creda con distinta stima

« *Devotiss.*

« A. MAGLIANI. »

—

A proposito dell'on. ministro delle finanze leggiamo nella *Riforma*:

« L'onor. Magliani imprenderà fra breve gli studi per un progetto sulla perequazione fondiaria, dal quale si attende un beneficio di 35 milioni.

« Una parte di questo maggiore introito sarebbe destinata ad accrescere il bilancio della guerra. »

IL COMIZIO

Il Comizio promosso per affermare la necessità di abolire la legge delle guarentigie, sarà tenuto al Teatro Corea, l'antico Mausoleo di Augusto. Pertanto ieri l'altro sera si è cominciata la distribuzione dei lavori del Congresso. E mercoledì p. v. si radunerà il Comitato direttivo allo scopo di redigere il manifesto. I promotori hanno intenzione di dare a questo Comizio un carattere moderato. Saranno invitati a prendervi parte tutti i deputati delle varie provincie. Probabilmente presiederà il Comizio il signor Petroni quale vecchio galeotto dello Stato pontificio.

Notizie Italiane

ROMA 30. — Lo stato di salute dell'on. Depretis è peggiorato.

Vuolsi che Mancini intenda dare ai diplomatici accreditati presso il nostro Governo delle spiegazioni sulla legge delle guarentigie, dichiarando che essa fa parte del nostro diritto.

Tali spiegazioni e dichiarazioni sarebbero provocate dal fatto che i diplomatici presso il Vaticano informarono i loro Governi che si minaccia quella legge.

La relazione Micheli conchiude proponendo la costruzione di due nuove corazzate, simili al *Duilio*. Ciò compromette assai la posizione del ministro Acton, che ha sempre osteggiato quelle corazzate.

Si assicura che, per la generale opposizione, siasi sospesa la nomina dell'on. Pianciani a Sindaco di Roma.

TORINO — *Rovesci di Borsa* — Per quante ricerche si sian fatte dai creditori, sinora non s'ebbe notizia del cav. Ang..... fuggito da Torino dopo aver giuocato sfrenatamente alla Borsa.

Chi suppone che il cav. Angelius sia fuggito in America, chi assicura invece che lo speculatore clericale sia andato a rinchiudersi nel convento della *Grande Chartreuse* in Francia.

Il certo si è che il cav. Angelius considerato come un santo dalla nostra consorteria paolottica, ha lasciato nella desolazione gli Istituti clericali che avevano affidato a lui i capitali raccolti col mezzo delle eredità.

Si cita un convento, che avrebbe perduto in tal modo non meno di lire 300,000.

Si parla di altre operazioni di acquiste e vendite preparate dalle monache francesi stabilite a Torino, che ora fallirono in causa della fuga improvvisa del Santo in discorso.

Si parla di tante altre cose, le quali dovrebbero porre sull'avviso il governo circa il ripullulare delle corporazioni religiose, che eludono la legge di soppressione un modo sfacciato e ricostituiscono su basi larghissime la *mano morta*.

UDINE 29. — Nelle elezioni comunali ad Alviano un parroco, per meglio concorrere alla riescita del *suo candidato*, pensò bene di votare con due schede, anzichè con una. Ma il presidente se ne accorse, lacerò tutte e due le schede e denunciò il fatto al Procuratore del Re.

PIEVE DI CADORE 30 — Nella settimana ventura S. M. la Regina verrà a villeggiare a Perarolo. Abiterà nella villa Lazzaris. Si fermerà sino a tutto agosto. Questi abitanti ne sono lietissimi.

(Perarolo è un grosso villaggio nel distretto di Pieve di Cadore, da cui dista 20 chilometri circa. È posto in una valle profonda, in mezzo ad altissime montagne sulla sponda destra del Boite. Conta 1500 abitanti. È un luogo amenissimo.)

Notizie Estere

FRANCIA — Le notizie private che giungono dalla Tunisia sono desolanti.

Il tifo mena strage nelle file delle truppe. Oltre 500 soldati sono periti in pochi giorni.

La lotta elettorale si disegna poco favorevole al ministero.

Nei dipartimenti l'agitazione si accentua ognor più viva contro i ministri Ferry, Farre e Saint-Hilaire.

La chiamata sotto alle armi della milizia territoriale venne rinviata alla primavera del 1882.

Il governo preoccupato dai progetti di alleanza Italo - Austro - Tedesca fa ogni sforzo per mandare a monte quella combinazione.

SPAGNA — Telegrafano da Madrid 28: Il Re fece avvertire l'arcivescovo di Toledo, che non prese nota della lettera che questi indirizzò alla Corona, domandando la ristaurazione dello stato pontificio.

RUSSIA — Ignatieff ha permesso che in tutte le chiese cattoliche si leggesse l'ultima enciclica pontificia. Da diciassette anni in qua è questa la prima volta che il governo russo accorda un simile permesso.

BIBLIOGRAFIA

È uscito di questi giorni dalla Tipografia Paroni di Vicenza un grazioso opuscoletto dal titolo: *Memorie del Giardino dei Conti Salvi ora comunale.* L'autore è il sig. Sebastiano Rumor.

Sono paginette d'oro, sia per le cose interessantissime che in esse sono descritte, sia per la forma corretta e limpida onde sono dettate. Il sig. Rumor v'intrattiene in quei viali, sotto a quelle arcate, davanti a quelle statue, a quelle loggie, a quelle serre, con una grazia ed una evidenza da vero artista. Per rendere poi più interessante e popolare la sua pubblicazione, il sig. Rumor riporta tradotte in buon italiano di fronte al testo latino le molte iscrizioni che si trovano nel Giardino e che giovano a far meglio conoscere la storia della sua fondazione e de' suoi progressi. Mandiamo al sig. Rumor un mirallegro, lo ringraziamo del dono e lo incitiamo a dedicarsi a nuovi lavori così onorevoli per la simpatica città di Vicenza G.

Cronaca e fatti diversi

Strascichi delle elezioni provinciali. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

In una corrispondenza da Bondeno ad un giornale locale nel numero di Venerdì 29 Luglio p. p. risguardante le Elezioni comunali e provinciali, trovo il mio nome fatto segno ad attacchi menzogneri ed inqualificabili. E quantunque, quando le insolenze e gli attacchi provvengono da certe persone siano un onore per gli onesti, nullameno a tutela di quell'amor proprio che ad ogni persona civile deve stare a cuore e perchè i lettori del giornale suaccennato sappiano quanto peso debbano dare a certe corrispondenze, e perchè infine non s'abbia a dire che il silenzio è annuenza, chiedo al sig. articolista, se è persona d'onore, e non sia dei soliti che si coprono sotto il manto dell'anonimo, di citarmi una prova qualunque delle brighe dei moderati in appoggio alla mia candidatura, e così dell'avversione da parte della stessa Democrazia Bondenese, avendo questa in un suo verbale dichiarato di astenersi da ogni ingerenza nelle elezioni comunali delle Frazioni. Che il Comune abbia fatto con me un acquisto buono o cattivo in raffronto del mio competitore, lo vada a chiedere a quelli che mi hanno onorato del proprio voto per ben 25 anni consecutivi, e dopo due anni, forse di amaro disinganno, mi hanno rieletto alla prima occasione, tanto è stato il male che ho fatto all'Amministrazione per lo passato; ed anzi a questo proposito chiamo a mia giustificazione tutte le amministrazioni passate, e gli stessi componenti l'attuale Giunta di Bondeno, tutti miei ex colleghi, e come consiglieri, e come assessori; e sfido chiunque a provarmi un detto od un fatto nell'epoca che ho appartenuto all'amministrazione Comunale, in danno della stessa, e nemmeno nella mancanza alle sedute: e per scrivere in tal modo a mio carico, occorre o di essere estranei del Comune e male informati, od essere un pessimo cittadino a qualunque classe e partito appartenga.

Riguardo poi alla molta pretesa e poca coltura, stando alle parole del corrispondente, di colti veramente non ci sarebbero che egli ed i suoi compianti, (se pur non sono lacrime di cocodrillo). Oh se il corrispondente avesse le pretese che ho io non cercherebbe certo di circondarsi di idioti puro sangue, onde avere sempre ragione, ed emergere nelle sue *colte* utopie!!!

Chi cerca trova dice il proverbio; chissà che il famoso *Lui!!!* (con cui si allude a me) non potesse far trangugiare qualche pillola amara!

Battista Azzolini.

A tutta risposta di altre amenità contenute nella stessa corrispondenza precitata riguardo alle elezioni bondesane, dichiariamo di tenere qui sul tavolo a disposizione del sig. corrispondente delle schede uscite dall'ufficio municipale e portate nelle case da addetti alla amministrazione comunale. Chi le ha ricevute è pronto a declinare il nome dei consegnanti.

Ciò valga a mostrare che noi alle asserzioni sappiamo aggiungere le prove. Se ciò non bastasse potremmo favorire al pubblico altri bei particolari.

Ospite illustre. — Arrivato da Cairo trovasi da 2 giorni a Ferrara con parte della famiglia l'egregio scienziato e medico alla Corte egiziana, dott. Elia Rossi Bey nostro concittadino. Il di lui nome onorandissimo in Europa va da noi colla maggior simpatia ricordato per la cara memoria che egli ognora serbò della sua città, negli scritti, nell'invio di ricchi e preziosi doni al nostro Museo di Storia Naturale, e per la novella prova che oggi ne dà affidando uno dei suoi figli alla nostra Università per lo insegnamento delle leggi.

Contiamoci. — Desumiamo dalla Rassegna statistica mensuale del Municipio, pubblicata pel mese di Giugno: Lo stato della popolazione era al 30 giugno di 79557 persone compreso il presidio militare della città. Il movimento della popolazione nel mese fu il seguente: nella popolazione stabile, matrimoni 37, nati 210, morti 145, espulsi morti 9 - Nella popolazione mutabile 1 nato, 22 morti. Immigrati 98, emigrati 58 - aumento della popolazione 105.

Cause prevalenti delle morti: Inanizione 20, tisi polmonare 12, tisi intestinale 10, apoplessia 11, cachessia pellagrosa 10, pneumonite 9, marasmo 9, elmintiasi 7, enterite 5, ileotifo 4, anemia 5, vizio cardiaco 5, risipola 4, difterite 3, meningite 3, ecc.

Giurisprudenza civile. — Dalla Corte di Cassazione sedente in Roma fu ritenuto il principio che non vi è contravvenzione daziaria per il solo fatto della materiale introduzione del vino nello spaccio, se l'esercente non potè pagare il dazio, e non cominciò la vendita prima di aver soddisfatto la tassa dovuta.

Il servizio dei piccoli pacchi. — Fra l'Amministrazione ferroviaria dell'A. I. e quella delle Poste vennero conclusi gli opportuni accordi affinchè il servizio, a mezzo di queste ultime, dei piccoli pacchi, possa aver principio al 1° ottobre p. v., com'è stabilito dalla legge relativa.

Alla Casa di Ricovero pervennero in dono Quintali otto di paglia dal signor Pietro Modoni e Quintali 5. 20 dal sig. cav. Antonio Santini.

All'Arcispedale donarono pure Quintali 6. 10 paglia lo stesso cav. Santini e Quintali 6 il sig. Luigi Bonetti.

Grazie agli offerenti.

Servizio delle Guardie Municipali. — Nel mese di Giugno le guardie constatarono 283 contravvenzioni ai Regolamenti, delle quali, 134 furono definite o non ammesse e 149 non definite. — Il numero maggiore delle contravvenzioni si fu di 127 per mancanza di recipienti d'acqua sulla soglia delle botteghe.

La statua dell'Ariosto è stata dallo scultore Ambrogio Zuffi rimessa sulla sua storica colonna sabato scorso. Sappiamo che prima che fosse rimessa a posto fu visitata e ampiamente collaudata dalla Commissione Municipale composta del cav. Girolamo Scutellari e cav. Camillo Torregiani scultore.

La Commissione Municipale di Sanità che fu, come preannunziammo, convocata d'urgenza dal Sindaco, si è occupata lo scorso venerdì delle esalazioni mefitiche delle Valli che ammorbano la nostra città.

Essa compilerà il suo riferimento quando si sarà proceduto all'analisi dell'atmosfera che è ben lungi dall'essere impraticabile come taluno vorrebbe far credere.

Incendio. — A Sant'Agostino sviluppavasi il fuoco in una Casetta di proprietà Verniani Giuseppe, causato dall'accensione di un forno aderente alla camera da letto del danneggiato. Il fuoco che potè essere dippoi estinto arrecava un danno di lire 160.

Furto. — A Tamara ignoti ladri s'introdurono in un locale a terreno del signor Cleto Malagò e vi rubarono tanti salami per il valore di circa 60 lire.

L'altra campana. — A proposito del reclamo inserito nel nostro penultimo numero contro gli schiamazzi notturni, il sig. Antonio Penzo ci scrive da Firenze per oppugnare la esattezza di desso reclamo. Egli dice che « *qualche volta alla sera in sua casa si suona il piano non però da un gruppo turcomanno nè sino alle* 1 *o le* 2 *antim.* » che « *il pianista è un giovane distintissimo incapace di strimpellare musica turca e questi raramente si trattiene oltre le* 11 » che infine « *nessuno ebbe a fare sino ad ora la più piccola osservazione come asseriscono gli « alcuni abitanti del Corso Porta Reno.* »

Anche con questa smentita, messo assieme il *qualche volta* che si suona, il *raramente* della cessazione della musica oltre le 11, confessione codesta la quale implicitamente ammette che qualche volta si suonò ad ora non permessa, è facile lo scorgere che il reclamo del vicinato potrà essere stato esagerato ma non del tutto infondato.

Ad ogni modo noi ce ne laviamo le mani; se la intendano per l'avvenire

fra loro, da buoni vicini, con bei modi e senza gruppi sullo stomaco.

Teatro Tosi-Borghi. — La Compagnia Bellotti-Bon N. 1 debutterà sabbato prossimo colla *Figlia Unica*. — Nel corso delle recite si daranno le seguenti produzioni nuove per noi: *I Napoletani del* 1799 - e *Cecilia* del Cossa - *Un amoretto di Goldoni* di Alberto Pilotto - *Lo studente di Salamanca* di Luigi Belloti Bon - *Haydn* di Eugenio Checchi.

Concerto orchestrale. — Domani sera alle ore 8 1/2 avrà luogo in piazza del Commercio il solito concerto orchestrale a cura di quegli esercenti:

PROGRAMMA

1. Polka — *Elvira* - Pizzi.
2. *Fantasia per Trombone* - Ovrelio.
3. Mazurka — *Le Rendez-vous* - Metra.
4. Duetto — *Donne Curiose* - Usiglio.
5. Polka — *Mandolinato* - Strauss.
6. Duetto — *Guarany* - Gomes.
7. Valzer — *Du und Du* - Strauss.

BANCA DI FERRARA

Con deliberazione del 25 Aprile scorso, il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Ferrara ha stabilito che i signori Azionisti abbiano a versare entro il 1° Settembre prossimo venturo, il *settimo decimo* del Capitale sottoscritto; ed a senso dell'articolo 6.° dello Statuto si dà pubblicità, ne' termini di legge, a detta deliberazione.

IL PRESIDENTE
Marchese Don RODOLFO VARANO Sen. del Regno

Il Segretario del Consiglio
Marchese ALESSANDRO DI BAGNO

Il Direttore
CARLO BONIS.

N. B. Art. 7° dello Statuto.
Sui versamenti in ritardo è dovuto l'interesse del tre per cento sopra il tasso di sconto della Banca Nazionale, senza pregiudizio del diritto di far vendere le Azioni, a tenore di legge.
Ferrara 1 Agosto 1881.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 28 Luglio 1881

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 1 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Stabellini Giulio fu Domenico, di anni 78, giornaliero, coniugato — Settembrini Carlo, esposto, d'anni 34, tappezziere, celibe.
Minori agli anni uno N. 0

29 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Barotti Luigi fu Stefano, d'anni 50, imprenditore, coniugato — Guidicini Clelia di Geminiano, d'anni 1 — Guizzardi Beatrice fu Gaetano, d'anni 64, giornaliera, vedova — Camanzi Giovanni di Pietro, di anni 28, giornaliero, coniugato.
Minori agli anni uno N. 0

30 Luglio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Resi Celio fu Filippo con Zurini Luigia fu Pietro — Favi cav. Tito fu Giovanni con Ropolo Carolina di Edoardo — Cavalieri Clemente fu Benedetto con Finzi Ienny di Isacco – Engheben Bortolo fu Pancrazio con Grisoli Assunta fu Francesco.
Malenchini Giuseppe Stefano fu cav. Francesco con Gnoli contessa Eleonora fu conte Giuseppe — Padovani Cleto di Giuseppe con Cardinali Teresa fu Tomaso.
MATRIMONI — Maini Enrico, cameriere, celibe, con Medici Emma, sarta, nubile.
MORTI — Bertoni Eligio fu Angelo, d'anni 15 e mesi 4, meccanico, celibe.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
30 Luglio

Bar.° ridotto a o°	Tempª min.ª 15°, 4 C
Alt. med. mm. 763,79	» mass.ª 28, 9 »
Al liv. del mare 765,77	» media 21, 5 »
Umidità media: 40°, 4	Ven. dom. SE, ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
sereno-nuvolo; alla matt. nebbia rara all'orizz.

31 Luglio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 17°, 0 C
Alt. med. mm. 761,25	» mass.ª 31, 0 »
Al liv. del mare 763,22	» media 23, 3 »
Umidità media: 48°, 4	Ven. dom. SSW; W

Stato prevalente dell'atmosfera:
sereno, alla mattina nebbia rara

1 Agosto — Temp. minima 18° 4 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
1 Agosto ore 12 min. 9 sec. 24.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 30 *Luglio*

FIRENZE . . .	22	58	72	40	80
BARI	44	63	81	23	26
MILANO . . .	56	10	45	87	25
NAPOLI . . .	70	60	35	22	46
PALERMO . . .	19	74	36	39	86
ROMA . . .	40	55	31	10	2
TORINO . . .	17	9	48	80	63
VENEZIA . . .	14	63	90	66	18

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Copparo li 30 Luglio 1881.

Preg.mo sig. Direttore

Questa Giunta Municipale volendo porgere un tributo di condoglianza, di stima e di gratitudine alla memoria del defunto dott. **Paolo Guidoboni** Assessore e mio Delegato nella frazione di Sabbioncello, nella sua seduta di ieri deliberava di rendere di pubblica ragione per la stampa il cenno necrologico letto da questo Segretario Capo nei funerali che ebbero luogo in Formignana il giorno 28 del cadente Luglio; epperò prego la S. V. Ill.ma a volerlo inserire insieme alla presente nel primo numero del suo accreditato Giornale mentre mi professo con stima particolare.

Di Lei

Il Sindaco
G. SPISANI

Et tumulum facite, et tumulo superaddite carmen.
Virgilio - Egl.

La funebre cerimonia cui oggi assistiamo ci riempie l'animo di sincero dolore, di profonda mestizia.

Un ottimo cittadino, un Magistrato integerrimo, un amico leale, un medico pietoso ieri è sceso nel sepolcro.

Questo cittadino, questo magistrato, questo amico, questo cultore delle mediche discipline è il dott. **Paolo Guidoboni** di cui tutti deploriamo, se non l'immatura, certo la dolorosa dipartita.

Di animo dolce, di cuore benefico, di carattere mite, di modi cortesi, di specchiata probità, di illibata coscienza, ei fu sempre caro a tutti, da tutti stimato.

E se io dica il vero Voi ben vel sapete di preferenza, o Formignanesi: chè nato tra Voi, tra Voi crebbe, con Voi visse, Voi predilesse; e quì nella sua Formignana, ove ebbe i natali, quì fra il compianto de' suoi conterrazzani esalò l'ultimo fiato munito dei conforti di nostra religione.

Membro della Congregazione di Carità, del Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio e della Giunta di Statistica, già Consigliere Provinciale, Consigliere ed Assessore del Municipio, Delegato del R. Sindaco, adempì mai sempre con zelo ed onestà, senza ostentazione e senza fasto gli incombenti delle cariche a lui affidate; propugnò i diritti, tutelò gli interessi della sua Delegazione, protesse le sue istituzioni, amò e soccorse gli indigenti che mai indarno a Lui ebbero ricorso nelle loro distrette, nei loro bisogni.

Medico coscienzioso, disinteressato, filantropo, esercitò la nobile arte salutare più specialmente pei poveri che pei facoltosi, con quell'amore, con quelle sollecitudini, con quel disinteresse che formano la dote più bella e più commendevole di questi apostoli della umanità sofferente e che sarebbe desiderabile si avesse ad encomiare in un numero maggiore dei seguaci di Esculapio.

Anima eletta! Spirito gentile! Le virtù domestiche e cittadine onde abbellisti la tua vita, meglio che le poche e disadorne mie parole, formano l'elogio che vivrà oltre la tua tomba: epperò su questa tomba onorata, su questo lagrimato avello ove senza menzogna, senza servilità, senza cortigianeria, senza iperbole stà scritto a caratteri indelebili « *pace sempiterna allo spirito del cittadino onesto, del magistrato integerrimo, dell'amico leale, del medico filantropo* » noi deponiamo un fiore, noi versiamo una lacrima figli entrambi del nostro affetto, della nostra stima, del nostro dolore pel caro estinto.

Formignana 28 Luglio 1881.

Ferrara 31 Luglio 81.

Teresina Monti è morta appena ventenne; maestra abilissima di piano, già angelo in terra fu certamente accolta fra quelli del cielo.

Per la sua derelitta madre, dal buon Dio cui sono di preferenza accette le preci e le lagrime dei fanciulli, noi tutt'ora commossi dall'immane sventura imploriamo tranquillità e rassegnazione.

A. E. S.

Sabato 30 Luglio circa alle ore quattro pomeridiane si presentò al mio negozio il barcaiolo Giorgio Tani, e mi disse: (sue precise parole) Signor Aristide, mi succede una combinazione e cioè ho caricato a Codigoro una barca di frumento per conto di un signore e l'ho trasportato a Ferrara; questo signore non volle pagarmi il nolo ed io ho bisogno di danaro per pagare le spese, e per far fronte a ciò, mi sono trattenuto dieci sacchi di frumento che non sono miei; quindi prego lei a favorirmi lire duecento che le consegnerò i dieci sacchi di grano come pegno, che poscia domani quando quel Signore che ho servito si sarà persuaso che chi ha lavorato ha bisogno di essere pagato e mi sborserà detta somma, io verrò a prendere i dieci sacchi di frumento per consegnarli a chi s'aspetta; e così per favorire il suddetto barcaiuolo accettai i dieci sacchi testè accennati come pegno facendogli il prezzo reale della merce consegnandogli Lire duecentoventi e nel congedarsi da me il Tanni mi rinnova la preghiera della riconsegna, ciò che io acconsentii di buon grado mediante la rifusione delle piccole spese di trasporto ecc. e con ciò io credo di non aver fatto che un atto di semplice piacere e non una compera clandestina come alcuni mi vollero attribuire. Egli è perciò che credo mio dovere ed obbligo di dare publicità della seguente a scanso di malevoli e dubbiosi giudizi, e di false interpretazioni a mio riguardo.

Siccome poi un incaricato dell'acquirente del grano disse che era un fatto da denunciare ai tribunali, risposi a questo signore: Lo faccia pure, Penazzi di ciò non si spaventa, e risponderà a viso scoperto.

Borgo S. Giorgio li 1° Agosto 1881.

A. PENAZZI

(Vedi Avviso 4ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30 — Un telegramma da Madeira alla Società geografica italiana reca notizie dei viaggiatori Matteucci e Massari entrati dall' Egitto nel Vadai e nel Bernu. Essi invece di rivolgersi nella Tripolitania procedettero pel bacino Niger e giunsero felicemente nel golfo di Guina, compiendo così l' immensa traversata dell' Africa da Nord-est a Sud-ovest.

Londra 29 — *Camera dei Comuni* Hartington dice che il combattimento di Eyub con l' emiro durò tre ore. Ciascuno perdette 350 uomini. Circa 6,000 inglesi sotto il generale Hume si trovano vicino a Quettahe. Hume concentrerà le truppe a Quettahe in caso di disordini.

Londra 29. — Il *land bill* venne adottato alla terza lettura con 220 voti contro 14, quindi a grande maggioranza.

I capi del partito conservatore e molti partigiani di Parnell si sono astenuti. Alla Camera dei lords il *land bill* fu adottato in prima lettura; la seconda si farà lunedì.

Parigi 30. — Corre voce che alcuni soldati francesi dopo la presa di di Sfax saccheggiassero alcune case europee ed anche le consolari. Logerot è andato a verificare.

Washington 29. — Garfield ebbe una giornata eccellente.

Panama 30. — Il Congresso peruviano elesse Calderon a presidente.

Parigi 30. — Alibenhalifa capo degli insorti di Sfaz spedì emissari alle tribù per eccitarle ad insorgere. Le sue proposte furono dappertutto respinte.

New York 29. — Il *New-York Herald* annunzia che Hartman è giunto ieri. Viene a visitare l' America come delegato del comitato rivoluzionario russo.

Bukarest 31. — La Rumania chiese l' aggradimento dell' Italia e nominò Mavroghemi ministro a Roma.

Tunisi 31. — L' autorità locale fece sospendere i lavori delle miniere di Gebelarsas nella impossibilità di proteggere i lavoranti. La Società italiana proprietaria protestò per i danni. Il regio console l' ha appoggiata.

Atene 31. — Il primo commissario ottomano domandò di prolungare di 15 giorni lo sgombero della zona, senza oltrepassare il termine stabilito per le cinque prime sezioni. La commissione intenderassi sopra luogo con le autorità greche e turche. È giunto il capitano Poladini.

Bari 31. — *Inchiesta sulla marina.* Boselli e il sindaco pronunziano discorsi che sono applauditi.

Le opinioni predominanti da parte degli interpellati sono per l' abolizione delle tasse marittime e ricchezza mobile per la marina, incoraggiamenti di costruzioni a vapore e la navigazione della marina a vela è condannata.

La cassa invalidi è ottima, ma inefficace istituzione; necessità propugnare le casse marittime locali con concorso obbligatorio.

Boselli riassunse felicemente le deposizioni.

Columbo e il deputato Lioy Giuseppe esaminano le questioni marittime sotto tutti gli aspetti, facendo importanti deposizioni. Parlano altri confermando le cose dette uniformandosi alle risposte della Camera di commercio.

Boselli riepiloga le deposizioni; encomia l' istituzione della scuola commerciale; rileva i progressi ottenuti da queste contrade non ostante gli ostacoli; augura al paese e alla società di Puglia di aver fiducia nell'opera del Parlamento in seguito alla inchiesta.

La Commissione visitò la scuola commerciale.

Il municipio offrì la sera un banchetto e il sindaco brindò alla Commissione; Boselli alla unione degli italiani e alla rigenerazione della patria, sicuro in tale successo pel naturale svolgimento delle libere istituzioni affidate al patriottismo e alla lealtà del Re, e irradiate dall' affetto della Regina. (*Vivi applausi.*)

Il prefetto ricorda Bixio, e il principe Tommaso, che sprezzando gli agi reali precorre l' avvenire della marina italiana.

Ricorda che il principe di Napoli appartiene alla marina convergendo nelle comuni speranze. (*Applausi prolungati*).

Virgilio beve all' avvenire della scuola commerciale.

Parigi. 31. — L'occupazione di Gerba effettuossi senza resistenza la notte del 27 al 28. La squadra andrà a Xarghis con contegno ostile.

Roma 31. — Stasera parte Depretis.